

Aquila 15 Nov. 95.
Caro Professore R

Madia della noiosa, glielo permetto
perché capisco di essere d'arrivato, ma per
questa volta mi' contenti ancora Desideri
sapere da lei, cosa hanno deciso quei
sigri componenti la Commissione per
concesso a Giulio, se pure si può sapere
ora. Non mi temendo d'averlo impertuna-
to troppo, non era più scriverti per
avere notizie. Lo faccio io più espres-
ciata da lui. Egli teme che abbiano
concesso molti altri e già professori
nel qual caso è certo che per lui non si
sarebbe potuto far nulla.

Può però bene immaginare l'orgasmo in
cu' vive, perché un po' di spera ed un po'

spera ancora. Non ti nascondo che anch'io
divido le sue speranze ed i suoi timori, ed
è per te che mi da questa incertezza che
scrivo. Certo che se non avessi saputo
dovermi la cosa decidere proprio nei primi
giorni del suo arrivo in Roma, non me
ne preoccuperei tanto, perché se come
lei faccende vanno per solito a passo
di lumaca. Vede che la decisione è stata
rimandata a tempo più lontano?

So che altri futuri coniugi si sono
risolti a lei per una faccenda del
genere. Sono professori! E divenuto
la speranza degli innamorati!
Ricordi di require il pagamento delle

sue fatiche ed io via da sua promessa
un sacco di bomboniere confetti.
Il babbo seguito come al solito, e non
a far due passi quando il tempo lo per-
mette. Si annoia molto, perché occuparsi
non può sempre. M'incarica di tanti
saluti. Lei la mia insistenza nel
scriverti, e mi creda

Sua aff.ma

Palmina

Gabassi

P.S. Il Com.^{te} Miraglia ha
ricevuto una lettera scrittagli dal
Nesso, nella quale gli raccomandava
Menari?